

Salone green

Il direttore Laggioia: "Serve una nuova mentalità il cambiamento climatico è un conto alla rovescia" E il bosco delle mille piante rivivrà in tutta Italia



Il Salone del Libro numero 34 s'inaugura oggi al Lingotto e all'Oval

SILVIA FRANCA

Non occorre essere "cuori ribelli" - secondo l'auspicio del Salone del Libro 2022 - ma certo questa disposizione d'animo aiuta a capire che andare controcorrente, ormai, è una necessità. Se non si argina la deriva di un antropocentrismo sempre più ottuso e smodato corriamo gravi rischi, lo sappiamo. Anche se facciamo gli struzzi e cacciamo la testa sotto la terra di un bendogd apparente.

Al Lingotto, dove si apre oggi la 34ª edizione della più importante manifestazione libra-

ria nazionale, la lezione in tema di sostenibilità suonerà forte e chiara. A parole e a fatti. Non è un caso che l'evento inaugurale veda protagonista Amitav Ghosh, l'autore indiano che terrà una lectio dal titolo: «I non-umani possono parlare?», proprio sui temi ambientali e sulla crisi climatica.

Un avvio emblematico, in sintonia con le riflessioni del direttore del Salone, Nicola Laggioia: «Sentiamo il peso della crisi economica, stiamo cercando di capire come uscire dalla pandemia, abbiamo la guerra nel nostro continente, e il cambiamento climatico è un conto

alla rovescia. Sono enormi i banchi di prova su cui dobbiamo misurarci per arrivare in modo degno all'altra parte del secolo. È necessario un cambio di mentalità». La sostenibilità, dunque, è tema centrale, non solo intesa in senso ambientale ma pure umano e concreto (nell'utilizzo dei materiali, ad esempio). Fare comunità invece di guerre, unirsi piuttosto che infierire gli uni contro gli altri: quelli che sembravano ideali utopistici diventano urgenze concrete. Nella cinque giorni libraria se ne parlerà molto. A rafforzare il «logos», anche scelte come quelle di istituire

una Casa della Pace, che sarà una location ma anche un filo tematico. Sottolinea l'impegno green, invece, il neonato Bosco degli Scrittori: area di 200 metri quadrati che ospita incontri sotto le frasche di mille alberi, ad alto fusto e arbusti, e tronchi di recupero a mò di panche: tutto sarà reimpiantato a fine Salone. In questo anfiteatro bucolico allestito da Aboca Edizioni, si terranno, per dire, importanti reading: domani lo scrittore Paolo Cognigni, premio Strega 2017, leggerà pagine di Mario Rigoni Stern sulla bellezza della montagna, mentre alle 17,45, Gho-

sh proporrà «La giungla», testo che racconta la più grande foresta di mangrovie del mondo.

L'impegno in tema sostenibilità riguarda anche una logistica a basso impatto, con scelte come quella di aprire 4 ingressi per diluire le code, fornire posti-bici, riservare corsie veloci ai disabili. Per tutti sarà disponibile uno spazio relax silenzioso in galleria visitatori. Onde evitare l'abuso di plastica, diverse fontanelle forniranno acqua a km 0, mentre per limitare l'utilizzo della carta, il programma eventi sarà aggiornato sul sito. C'è anche chi gioca alla provocazione, come il

Gruppo Iren che allo stand dell'editore Planets B distribuisce gratuitamente guide turistiche sui pianeti che accoglieranno gli uomini quando la terra non sarà più vivibile per l'inquinamento: una guida semiseria per indurre a riflettere su quanto il nostro comportamento possa influire sul domani. Quanto al Salone off, che compie 18 anni, una sezione è ospitata ai Giardini Sambuy di piazza Carlo Felice: terza area verde, dopo il Valentino e piazza d'Armi, palchi dell'Eurovision, a rifiorire di eventi in questo bel maggio torinese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLIMPERDIBILI

SALA ORO

Lectio magistralis di Amitav Ghosh

Inaugurazione ufficiale alle 11,30 in Sala Oro: oltre alle cariche istituzionali della città, della Regione e del Salone, ci saranno i ministri della Cultura Dario Franceschini, dell'Istruzione Patrizio Bianchi e il sottosegretario agli Esteri Benedetto Della Vedova. Alle 12,30 il romanziere indiano Amitav Ghosh terrà la sua lectio magistralis sui temi dell'ambiente e della sostenibilità in collaborazione con Neri Pozza. —

ARENA BOOKSTOCK

Falcone, l'eredità di un giudice

Maria Falcone, attivista antimafia dal 1992 anno della morte del fratello Giovanni, è l'autrice de "L'eredità di un giudice" (Mondadori), scritto con Lara Sirignano, a 30 anni dalla strage di Capaci. Lo presenta questa mattina alle 10,30 ai ragazzi dell'Arca Bookstock, insieme al direttore de La Stampa Massimo Gianni.

SALA INTERNAZIONALE

Cardinale Czerny e i giorni di guerra

L'arcivescovo di Torino Roberto Repole e il cardinale Michael Czerny, prefetto vaticano allo Sviluppo Umano, riflettono sulla "Sfida della fraternità nei giorni della guerra", con loro don Christian Barone e Lorenzo Fazzini (12,45 Sala Internazionale). Alle 20,30 bis di Czerny e Barone all'Istituto Sociale con Domenico Agasso (Salone Off).

SALA OLIMPICA

Ciro Ferrara e il mito Maradona

Ciro Ferrara, difensore della Juventus e della Nazionale, ora commentatore televisivo, ha scritto "Ho visto Diego e dico 'o vero'" (Cairo editore). Il calciatore oggi alle 13,15 in Sala Olimpica, ripercorre i suoi anni mitici con la maglia del Napoli affianco all'indimenticato amico Diego Armando Maradona.

ARENA BOOKSTOCK

I beni confiscati con Caselli e Pif

Alle 13,15 negli spazi dell'Arca Bookstock, incontro dal titolo "Un bene confiscato è un bene comune" con Pif, attore e autore, l'ex procuratore della Repubblica Gian Carlo Caselli, con Maria Jose Fava, referente regionale di Libera Piemonte, e Francesco Profumo presidente di Fondazione Compagnia di San Paolo.

SALA INTERNAZIONALE

Teresa Forcades e la teologia queer

Teresa Forcades, monaca benedettina del monastero di Monserrat, femminista catalana, possibilista sull'aborto e insegnante di teologia "queer", oggi è al Salone del Libro, alle 15 nella Sala Internazionale del Padiglione 2, per presentare il suo lavoro più recente, "Forte come la morte è questo amore. Otto lezioni sul Cantico dei Cantici" (Castelvecchi).